

# Circolo Filatelico Bellinzona

**Indirizzo postale:** Via Terriciole 11, Casella Postale 99, 6596 Gordola

Membro della Federazione delle Società filateliche svizzere (FSFS).

Fondato nel 1908 - 70 membri - Tassa sociale fr. 75.--.

nella tassa sociale è compreso l'abbonamento al Giornale filatelico svizzero.

Biblioteca.

Corsi di base e corsi per adulti iniziati filatelicamente.

Ccp. del Circolo: 65-1913-9.

[www.circolo-filatelico-bellinzona.ch](http://www.circolo-filatelico-bellinzona.ch)

**Traffico pagamenti dall'Estero:** Conto n. 1060232/024.000.001 CHF

IBAN: CH36007641060232P000C

BIC: BSCTCH 22

SWIFT: POFICHBE

Termine consegna redazionale: entro il 7 del mese antecedente la pubblicazione!

## COMITATO

<b>Presidente</b>	Jvo Bader	Via Terriciole 11 Casella Postale 99 6596 Gordola	Tel.: 091 745 32 23 Fax: 091 745 06 28 Mobile: 079 204 75 70 @: <a href="mailto:jvo.bader@bluewin.ch">jvo.bader@bluewin.ch</a>
<b>Vicepresidente e Public Relation</b>	Riccardo Martignoni	Strada Nòvo 24 6513 Monte Carasso	Tel. 091 825 71 14 @: <a href="mailto:ri.martignoni@bluewin.ch">ri.martignoni@bluewin.ch</a>
<b>Cassiere</b>	Ivo Gentilini	Via Tamporiva 6533 Lumino	Tel.: 091 829 38 21 @: <a href="mailto:gentilivo@bluewin.ch">gentilivo@bluewin.ch</a>
<b>Resp. quadri esposiz.</b>	Antonio Rusconi	Via Pratocarasso 3 6500 Bellinzona	Tel.: 091 825 14 19

## BOLLETTINO MENSILE

**Redattore responsabile:** Jvo Bader, Gordola

**Estensori articoli:** Renato Cucchiani, Antonio Rusconi, Jvo Bader.

**Stampa:** Tipografia Cavalli, Tenero

# Bollettino no. 485

## Riunioni mensili:

---

**Settembre 2016:** *Mercoledì 7, ore 20.00 (Conferenza)*

**Ottobre 2016:** *Mercoledì 5, ore 20.00*

**Novembre 2016:** *Mercoledì 2, ore 20.00*

**Dicembre 2016:** *Mercoledì 7, ore 20.00 (Panettonata)*

Cari amici della filatelia,

la pausa estiva sta giungendo al termine, per cui è giunto il momento di pensare alla ripresa della nostra attività che inizierà il prossimo 7 settembre, non solo con la nostra riunione ordinaria del primo mercoledì del mese ma anche con una conferenza filatelica molto interessante, tenuta dal sig. Giovanni Balimann di Küttigen, che tratta il retro delle lettere "Espresso" (Vedi invito su foglio separato). Questa data di inizio stagione è stata scelta proprio perché è il momento migliore per poter risvegliare subito l'interesse per la filatelia, e chi ben incomincia...

Mi sembra superfluo invitarvi caldamente a partecipare numerosi. Vedrete, ne varrà la pena.

Mi corre ora l'obbligo di mettervi personalmente al corrente di un importante cambiamento. Come avete potuto leggere nell' Editoriale del Giornale Filatelico Svizzero nr. 7 - 8, per motivi di salute, mi sono visto costretto a dare le dimissioni dalla carica di Presidente Centrale della Federazione. Inutile menzionare che questa decisione non sia stata facile, considerando anche che da ben 15 anni e mezzo sono stato attivo, con diverse mansioni, in seno al Comitato Centrale della Federazione.

Al momento, il periodo critico è passato e mi sento ora sulla via del ristabilimento. Vista la nuova situazione, ritengo che in futuro potrò dedicare maggior tempo all'attività del Circolo.

Auguro a tutti noi di ritrovarci numerosi alla ripresa, animati da nuovi stimoli e motivazioni per coltivare questa nostra passione.

Il vostro presidente

**Jvo Bader**

# CACCIA APERTA AL DON BOSCO SOLITARIO

**Clamoroso errore del Poligrafico scoperto in cinque francobolli da 500 lire**

Solitamente gli sbagli vengono identificati ed eliminati, ma non in filatelia. Qui gli sbagli vanno a ruba e sono contesi a suon di milioni. L'ultimo capitolo di una galleria degli errori molto ricca (c'è chi sostiene che dal dopo guerra a oggi siano circa duecento) è stato scritto nei giorni scorsi a Roma. Dal Poligrafico dello Stato è uscito un foglio da cinquanta esemplari del francobollo emesso il 2 aprile dell'anno scorso per commemorare il centenario della morte di San Giovanni Bosco con cinque «pecore nere».



Il francobollo (stampato in rotocalcografia e del valore facciale di lire 500) è stato costruito su due bozzetti di Corrado Mezzana. Sulla destra è effigiato il Santo intento ad impartire la benedizione, sulla sinistra, invece, Don Bosco, colloquia con un ragazzo del suo oratorio (probabilmente San Domenico Savio). Il caso ha voluto che il secondo quadretto non compaia su cinque esemplari, inghiottito dalle moderne tecniche di stampa.

Si conosce l'esistenza di cinque esemplari col Don Bosco «dimezzato», ma numerosi cacciatori di «varietà» (così vengono definiti gli errori dai filatelici) hanno già preso d'assalto tabaccherie e uffici postali, facendo incetta di tutti i fogli disponibili. Non risulta, almeno, finora, che siano stati scoperti altri francobolli anormali.

Cosa riserva il futuro a questi errori di lusso? «Tanti zeri» afferma senza tentennamenti Giorgio Rocchi.

Non è facile risalire ai perché di una così lunga sequela di errori. Considerata la prossimità di quota duecento, è difficile credere a un difetto di stampa. Si possono però accampare altre due possibilità.

Da una parte i dipendenti del ministero che, controllando con troppa leggerezza i fogli sfornati, non vedono gli sbagli («In Svezia – precisa Rocchi – dove il servizio postale è veramente efficiente non mi risulta siano mai accaduti simili episodi»). Ma c'è anche chi non esclude una congiura per lucrare sull'errore, i pezzi anormali finiscono in mani fidate e il profitto viene diviso in parti uguali.

«E il guadagno – afferma Giorgio Rocchi – non è irrilevante. Citerò un episodio, tanto per rendere l'idea. Solo il francobollo da 400 lire, emesso il 12 maggio 1984 per il centenario del derby italiano di galoppo, presenta tre anomalie. Vale, secondo il catalogo unificato, 6 milioni e mezzo con la dicitura in basso; 7 milioni e 250 mila lire con la dicitura sul bordo inferiore e addirittura 9 milioni senza la scritta».

E pensare che dopo queste cifre da capogiro c'è ancora chi crede nel motto «errare è umano, perseverare è diabolico».

**Fabrizio Basso**

*Articolo apparso sul bollettino del Circolo Filatelico Numismatico Dianese nel 1993*

# SIRACUSA ARTISTICA E MONUMENTALE

«La più nobile e la più bella tra le città greche», così definì Tito Livio Siracusa, la patria di Archimede, fondata nel 743 a.C. dai Corinzi che divenne una delle più grandi ed illustri metropoli dell'antichità.

Oggi Siracusa è conosciuta nel mondo per le sue vestigia che risalgono ad un glorioso passato, quando divenne più potente di Atene: la Fonte Aretusa, nella quale rivive ancor oggi, la magica atmosfera creata dal mito della Ninfa Aretusa; il Teatro Greco, forse il più grande e meglio conservato insieme a quello di Epidauro, che ancora ai nostri giorni ospita l'eterno rito della tragedia greca; le Latomie dei Cappuccini, l'orecchio di Dionisio, il Castello Eurialo; la Venere Anadiomede, conservata insieme ad altri innumerevoli reperti archeologici, in uno dei musei più belli e moderni d'Europa.

Una citazione particolare merita il fiume Anapo, sulle cui sponde fiorisce ancora rigoglioso il papiro, dai cui steli veniva anticamente ricavata la carta, tradizione rinnovata a tutt'oggi, dall'abilità di esperti artigiani.

Ma Siracusa è stata anche famosa per la coniazione di monete, in particolare la Damareion, coniato in argento a Siracusa nel 480 a.C. per ricordare la battaglia di Imera vinta

contro i Cartaginesi e della quale si conoscono oggi solo 16 esemplari, e l'Aretusa, il decadramma coniato da Cimone in occasione del trionfo di Siracusa su Atene nel 413 a.C.

Venendo ai nostri giorni, possiamo ricordare la serie di francobolli «siracusana» emessa dal Poligrafico dello Stato nel 1955 ed ancor oggi considerata una delle più belle del mondo.

E, per finire, un annullo interessante; si tratta del «Siracusa con palme», annullo borbonico impresso su francobolli del Regno d'Italia ed usato a Siracusa fino al marzo (e forse oltre) 1865, cioè ben quattro anni dopo la proclamazione del Regno d'Italia, come si può notare dalle due buste qui riprodotte



Fig. 1

Fig. 2



**Vittorio Greco**